



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

I.I.S. "TERESA CONFALONIERI"

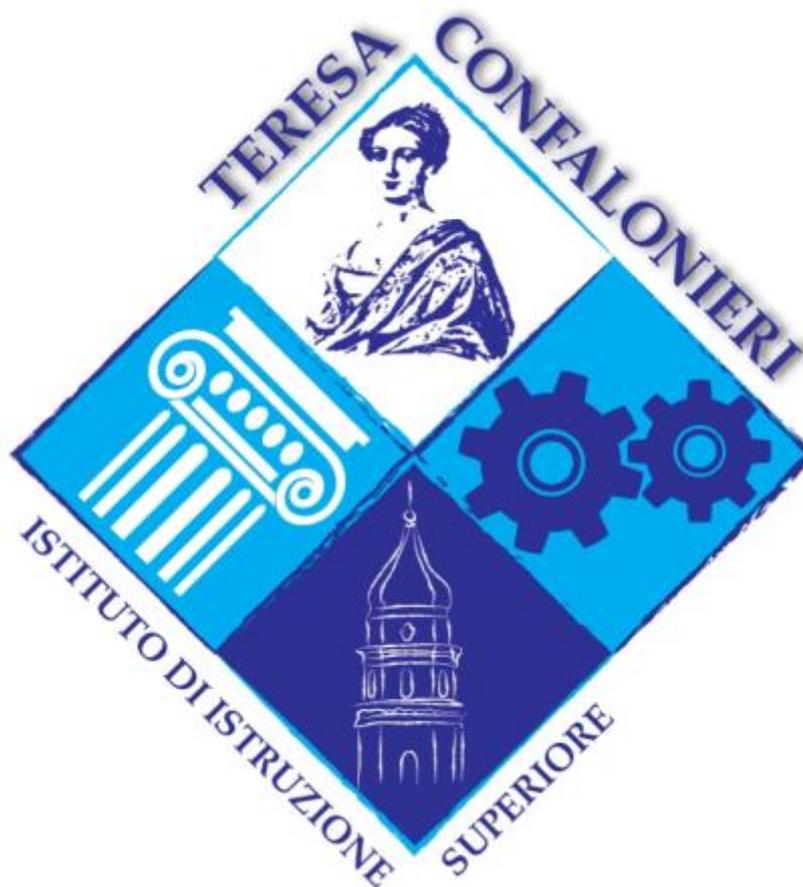
C.M. SAPM05301G – Liceo linguistico – Liceo delle scienze umane – Liceo delle scienze umane opzione economico sociale – Liceo musicale
Largo G. C. Capaccio, 5 Tel. 0828.46002 – 0828.46049 – Fax 0828.46228

C.M. SARM053017 – IPSIAM Campagna – Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Arredi e forniture di interni"
Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo Rurale opzione "Gestione risorse forestali e montane"
Via San Vito Superiore,1 Tel. 082846664 Fax 0828.479819

www.teresaconfalonieri.it - e-mail SAIS053004@istruzione.it pec SAIS053004@pec.istruzione.it
84022 CAMPAGNA (SA)

C. F. 91050660652 - C.M. SAIS053004 – Codice Univoco Ufficio UF7SG1 – Nome Ufficio Uff E Fattura PA

Prot. 3629/C2



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Collegio dei Docenti del 13/09/2016 con delibera n. 17

Approvato dal Dirigente Scolastico

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 14/09/2016

INDICE

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA.....	PAG.3
Premessa.....	PAG. 3
Vita della comunità scolastica.....	PAG. 3
Diritti degli studenti.....	PAG. 4
Doveri degli studenti	PAG. 5
Codice di comportamento.....	PAG. 5
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.....	PAG. 8
Mancanze disciplinari.....	PAG. 9
Natura e classificazione delle sanzioni	PAG. 10
Corrispondenza mancanze-sanzioni e soggetti competenti.....	PAG. 11
ORGANO DI GARANZIA.....	PAG. 12

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA

Premessa

1. Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello “Statuto delle studentesse e degli studenti”, emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del “Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche”, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e del “Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche”, emanato con il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e sue modifiche e integrazioni. Il presente Regolamento è coerente e funzionale al Piano triennale dell’Offerta formativa (PTOF) adottato dall’Istituto.
2. Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio d’Istituto, secondo le modalità previste dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti”, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Vita della comunità scolastica

1. La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio, garantito a tutti dalla Costituzione. L’indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell’ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, i docenti e il personale ATA. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza e qualsiasi forma di violenza e discriminazione.
2. La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal “patto formativo”: attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell’Offerta formativa (POF) dell’Istituto. Nello spirito del “patto formativo”, ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio d’Istituto ai sensi dell’art. 10.3 comma a del D.Lgs. 297/1994 (“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione”) ed ha pertanto carattere vincolante. E’uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento e il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento valorizzando le inclinazioni personali degli studenti sia attraverso un'adeguata informazione, che con la possibilità di attivare un dialogo aperto in grado di rispondere alle richieste di sviluppare temi liberamente scelti, oltre che di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra le sue componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze degli studenti.
7. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce, a tal fine, iniziative volte all'accoglienza e alla tutela delle diversità linguistiche e culturali anche attraverso la realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo e didattico di qualità;
 - l'accesso ad offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - l'attivazione di iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche diversamente abili;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica e di servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica
9. Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

10. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire e in particolare dal decreto legislativo n. 196/03 relativo alla privacy; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Doveri degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per loro stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Essi verranno chiamati a rispondere in proprio di eventuali atti di vandalismo che comportino il danneggiamento, parziale o totale degli arredi scolastici, materiali scolastici, supporti didattici.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
7. La scuola dichiara il suo operato, oltre che con il POF, attraverso il patto di corresponsabilità che i docenti di ciascuna classe annualmente stipulano con gli alunni e con i genitori. In esso:
 - i docenti dichiarano e motivano gli interventi didattici, le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
 - i genitori si impegnano a collaborare nelle attività, partecipano alle riunioni, esprimono pareri e proposte e comunicano ai figli il valore e il ruolo della scuola;
 - gli alunni partecipano attivamente alla progettazione del percorso formativo e si impegnano a portare avanti le attività ad esso connesse.
8. Il dirigente scolastico assicura una gestione unitaria dell'istituzione. Egli, attraverso la direzione, il coordinamento, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane e professionali, garantisce il perseguimento dell'obiettivo di un servizio efficiente e di qualità.

Codice di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal Consiglio di Classe. Gli alunni devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.
2. Gli alunni delle sedi del centro storico (sede centrale e palazzo Tercasio) entrano alle ore 8.25; per l'uscita, le classi prime e seconde, il cui monte ore settimanale è di 27 ore, alterneranno l'uscita alle 12,25 con quattro ore di lezione e alle 13,25 con cinque ore di lezione; le rimanenti classi, il cui monte ore settimanale è di 30 ore, usciranno sempre alle 13,25. Gli alunni dell'Istituto Professionale e del Liceo Scienze Umane – opzione Economico-Sociale entrano alle 8,15 ed escono alle 13,15 nei giorni in cui faranno cinque ore di lezione e alle 14.15 quando faranno 6 ore di lezione. La scuola dispone l'uscita anticipata delle classi solo in caso in cui sia assente il docente dell'ultima ora e non sia assolutamente possibile sostituirlo, comunque non prima delle 12,25 per i licei e 12,15 per il Professionale e per Liceo Scienze Umane – opzione Economico Sociale. Gli alunni, avvisati il giorno precedente con avviso da riportare sul registro di classe, saranno tenuti ad avvisare i genitori.

3. Gli allievi sono tenuti ad essere puntuali all'inizio delle lezioni. Permessi continuativi per brevi ritardi saranno autorizzati esclusivamente dal Dirigente scolastico, previa richiesta dei genitori per validi motivi debitamente documentati. L'allievo è ammesso in classe dal docente della prima ora. Per i ritardi pari o superiori ad una unità oraria di lezione, l'ammissione è consentita solo con la presenza del genitore o presentazione di documentazione giustificativa. Non sono consentite uscite anticipate dalle lezioni. Eccezionali permessi di uscita fuori orario sono affidati alla discrezionalità del Dirigente, che li consentirà dietro documentazione delle motivazioni e previa presenza fisica del genitore o di persona da esso delegata all'inizio dell'anno, per gli alunni minorenni. Gli alunni maggiorenni dovranno, altresì, presentare l'autorizzazione preventiva del genitore. Sono possibili al massimo due ritardi e due uscite anticipate per ogni trimestre. Essi verranno annotati sul registro di classe e su un registro generale. L'eventuale ritardo o uscita anticipata, oltre il limite sopra previsto, determinano l'ammonizione scritta sul registro di classe e avviso alle famiglie con accompagnamento. Le entrate in ritardo e le uscite anticipate, senza un valido e dimostrato motivo, sono computate ai fini di determinare l'assiduità e l'impegno e incideranno sul voto di condotta e sulla validità dell'anno scolastico. Sarà il Coordinatore di classe a controllare e registrare ritardi e uscite anticipate.
4. Le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite l'apposito libretto e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante, che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Se l'assenza dovuta a malattia supera i cinque giorni, occorre presentare una documentazione medica. L'alunno che non giustifichi la sua assenza entro tre giorni, se minore, dovrà essere accompagnato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci; se maggiorenne dovrà giustificare direttamente al D.S. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe, potranno essere inviate tempestive comunicazioni scritte alle famiglie anche degli alunni maggiorenni. I docenti comunicheranno ai coordinatori di classe ogni inosservanza di tale disposizione.
5. In caso di astensione collettiva dalle lezioni, gli alunni devono presentare regolare giustificazione, fatte salve le competenze del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali previste dalla vigente normativa in materia. Gli alunni presenti, comunque, non devono essere privati del loro diritto a regolari lezioni, né devono in alcun modo risentire della particolare circostanza.
6. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assuma la responsabilità. Non è consentito uscire dalla classe per recarsi in bagno nei cinque minuti che precedono e seguono il cambio d'ora.
7. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Gli alunni possono recarsi in bagno uno alla volta, di norma a partire dalla seconda ora. I docenti, soprattutto per evitare continue uscite, segneranno su di un foglio da allegare quotidianamente al registro di classe le uscite di ogni alunno. Il coordinatore li ritirerà a fine settimana e li custodirà, dandone visione ai genitori nel corso degli incontri previsti con le famiglie.
Per l'uso dei distributori gli alunni della sede Licei seguiranno i seguenti orari:
lunedì - mercoledì - venerdì
Piano terra: 10,00 – 10,30; I° piano: 10,30 – 11,00; II° piano: 11,00 – 11,30
martedì - giovedì – sabato
II° piano: 10,00 – 10,30; I° piano: 10,30 – 11,00; piano terra: 11,00 – 11,30
Gli alunni non possono recarsi al distributore di un piano diverso da quello in cui è collocata la propria classe.
8. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola sia fuori. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità, senza dover subire le prepotenze di altri. Gli alunni sono tenuti, altresì, ad esprimersi verbalmente in modo adeguato all'ambiente scuola, in particolare è fatto assoluto divieto di utilizzare espressioni verbali

che possano offendere l'altrui persona come bestemmie, parolacce e imprecazioni varie. Tali episodi saranno severamente sanzionati.

9. Gli insegnanti e i collaboratori scolastici segnaleranno in Presidenza i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole.
10. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni; durante le ore di lezione i collaboratori scolastici sorvegliano ingressi, corridoi e servizi.
11. Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Ed. Fisica dovranno presentare al D.S. la domanda di esonero, firmata dal genitore, unita a certificato del medico di famiglia su modello ASL.
12. Gli studenti che non si avvalgono delle lezioni di religione, a seconda dell'opzione indicata all'atto dell'iscrizione o dell'alternativa scelta all'inizio dell'anno scolastico, possono:
 - se la lezione di religione è fissata alla prima o all'ultima ora della mattinata, entrare un'ora dopo e uscire un'ora prima (previa, per i minorenni, autorizzazione scritta dei genitori da consegnare in Segreteria didattica);
 - recarsi in un luogo assegnato per lo studio individuale;
 - recarsi in un luogo assegnato per lo studio assistito;
 - recarsi in un'aula apposita per seguire con un docente attività alternative soggette a valutazione.
13. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti o danneggiamenti.
14. E' vietato introdurre cibo e bevande a scuola durante l'orario di lezione da parte di esterni. Ciascuno avrà cura di far rispettare tale divieto.
15. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale e/o alle suppellettili della scuola saranno invitati a risarcire i danni.
16. È fatto divieto agli alunni di invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.
17. Gli allievi non possono tenere i cellulari accesi durante le ore di lezione e, anche se spenti, essi vanno comunque custoditi nello zaino. In caso di infrazione il docente dell'ora ritira il cellulare, lo deposita sulla cattedra e si preoccuperà di lasciarlo in custodia al docente dell'ora successiva. Il cellulare potrà essere ritirato dallo studente/ssa il giorno stesso al termine delle lezioni. Il ritiro sarà annotato sul registro di classe dal docente dell'ultima ora. Lo smartphone potrà essere utilizzato soltanto per lezioni in modalità BYOD, con autorizzazione esplicita del docente dell'ora.
L'uso reiterato sarà considerato mancanza grave, sanzionabile con provvedimento disciplinare di sospensione da 1 a 3 giorni su decisione del Consiglio di Classe.
18. E' fatto assoluto divieto di fumare all'interno dei locali scolastici, nelle pertinenze esterne e nelle immediate vicinanze degli stessi. Tale divieto, previsto da norma di legge, oltre che agli alunni, è esteso a tutto il personale. Ciascuno deve farsi promotore di comportamenti volti a dissuadere da tale vizio.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (DPR 249/98 e successiva normativa vigente)

Art.1 - Premessa

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: in tal senso ogni Consiglio di Classe e i soggetti in generale interessati all'irrogazione delle sanzioni adegueranno la propria decisione al contesto specifico.

La successione delle sanzioni non é, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia. Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori della scuola, ma che siano espressamente collegate a fatti o eventi scolastici e risultino di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare, ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.

Art. 2 - Principi

1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa con il comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
2. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
4. Allo studente deve sempre essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica (pulizia delle aule, piccole manutenzioni, attività assistenziali nell'ambito della comunità scolastica, supporto alla biblioteca etc.); tali attività, che non devono attuarsi contemporaneamente alle ore di lezione, sono valutate in base all'organizzazione scolastica, alla disponibilità di assistenza del personale della scuola e alla congruità rispetto alla sanzione di cui sono sostitutive.
5. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dello studente (o dei genitori se minorenni) al Comitato di Garanzia.

Art. 3: Interventi educativi correttivi

Lo studente non può essere allontanato dall'aula durante le ore di lezione: il dovere di vigilanza, infatti, impone che in nessun caso l'alunno sia lasciato fuori dall'aula. In relazione ai doveri che lo studente è tenuto ad osservare (in particolare quelli elencati dall'art. 3 del D.P.R. n. 249), all'esigenza del corretto

svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle esigenze particolari derivanti dalla situazione specifica dell'Istituto, sono individuate le mancanze disciplinari, le corrispondenti sanzioni nonché i relativi soggetti incaricati di irrogarle riportati nella tabella riepilogativa sottostante.

MANCANZE DISCIPLINARI

1. Violazione del dovere di regolare frequenza

Ripetuti ritardi
Assenze saltuarie e frequenti
Assenze ingiustificate
Assenze dell'intera classe
Assentarsi dall'aula e ritardi nei rientri

2. Violazione del dovere di assiduo impegno

Comportamenti che turbano il regolare andamento delle lezioni
Uso non autorizzato del telefonino durante la lezione
Assenze mirate
Copiare i compiti
Non rispetto delle consegne a casa e a scuola
Essere sprovvisto del materiale didattico

3. Violazione del dovere del rispetto delle norme di sicurezza

Violazione della normativa sulla sicurezza
Violazione del diritto allo studio e interruzione di pubblico servizio
Spaccio di stupefacenti e sostanze psicotrope
Utilizzo improprio di attrezzatura
Violazione del divieto di fumo

4. Violazione del dovere di rispetto dei beni pubblici e privati

Danneggiamenti colposi al patrimonio scolastico e/o ambientale e compromissione dell'incolumità delle persone
Commettere furti

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

TABELLA A

S1	Invito alla riflessione individuale da parte del docente
S2	Richiamo verbale da parte del docente
S3	Ammonizione scritta da parte del docente sul registro di classe e comunicazione ai genitori dello studente.
S4	Ammonizione scritta da parte del D.S. da allegare al fascicolo personale dello studente e da comunicare alla famiglia.
S5	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni. Sanzione pecuniaria ai sensi della normativa vigente per la violazione del divieto di fumo da parte del D.S. o del docente delegato (Ai sensi della legge 11/11/1975 n° 584, della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/12/1995, della Circolare del ministero della Sanità del 28/03/2001e della Legge 16/01/2003n°3 cap. IX art. 51).
S6	Sospensione dalle lezioni con allontanamento temporaneo fino a due giorni
S7	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.
S8	Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica <ul style="list-style-type: none"> • oltre quindici giorni • fino al termine dell'anno scolastico • l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale • la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

TABELLA B

da S1 a S4	Ritardi ripetuti - Ripetute assenze saltuarie - Assenze periodiche - Assenze o ritardi non giustificati.
da S1 a S3	Non rispetto delle consegne a casa o a scuola - Disturbo delle attività didattiche
da S1 a S6	Comportamento scorretto, offensivo e/o intimidatorio, ricorso a linguaggio volgare e/o blasfemo e provocatorio nei confronti dei compagni o del personale scolastico. Violazione delle norme.
da S3 a S6	Violenze psicologiche verso gli altri
da S4 a S7	Violenze fisiche verso gli altri
da S7 a S8	Incuria nei confronti dell'ambiente scolastico, dei beni della scuola e compromissione dell'incolumità delle persone.
da S5 a S7	Mancato rispetto delle norme relative alla difesa della privacy. Produzione di filmati o foto non autorizzati.

CORRISPONDENZA MANCANZE-SANZIONI E SOGGETTI COMPETENTI

TABELLA C		
	SANZIONE	PROCEDIMENTO
SINGOLO DOCENTE	da S1 a S3	Avvertimento orale.
		Avviso alla famiglia.
DIRIGENTE SCOLASTICO	da S4 a S6	Il D.S. informa la famiglia, telefonicamente o per iscritto, concordando un incontro per stabilire strategie di intervento in collaborazione con la famiglia stessa.
		Il D.S. può comminare sospensioni con obbligo di frequenza fino ad un massimo di 3 gg.
		Il D.S. può comminare sospensioni con contemporaneo allontanamento dalle lezioni fino ad un massimo di 2 gg.
		Il D.S. o il docente delegato come responsabile possono infliggere sanzione pecuniaria ai sensi della normativa vigente per la violazione del divieto di fumo. Di norma sarà applicata la sanzione minima di 27,50 euro, raddoppiabile in caso di recidiva.
CONSIGLIO DI CLASSE	S7	Il docente, che rileva la mancanza disciplinare, informa il D.S., che convoca il Consiglio di Classe, a cui partecipano l'alunno e la famiglia.
		In tale sede l'alunno espone le proprie ragioni, valutate le quali il C. di cl. delibera la sanzione commisurata alla gravità dell'infrazione o le possibili "alternative" (attività volte a riparare al danno arrecato o in favore della comunità scolastica). L'allievo opera la scelta e il consiglio stabilisce tempi e modalità. Il C. di cl. informa della possibilità di ricorrere all'Organo di Garanzia.
CONSIGLIO DI ISTITUTO	S8	Su richiesta motivata e deliberata dal Consiglio di Classe.
		Il Consiglio d'Istituto delibera, con il dovere di astensione nel caso di coinvolgimento personale dei rappresentanti di genitori e/o studenti.
		Il D. S. convoca il C. di cl., a cui partecipano l'allievo e la famiglia; in tale sede l'alunno espone le proprie ragioni, valutate le quali il C. di cl. delibera la sanzione, commisurata alla gravità dell'infrazione, da proporre al Consiglio di Istituto.
		Il Consiglio di Istituto delibera la sanzione, commisurata alla gravità della mancanza.

ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito **organo di garanzia** interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico. L'organo di garanzia dell'IIS "T. Confalonieri" è integrato dalla presenza di un ATA, che sarà designato dal Consiglio di Istituto.

L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un Organo di Garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato.

L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Il parere è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale, al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

L'organo di garanzia resta in carica per due anni scolastici.

1. L'Organo di Garanzia interno dell'IIS "T. Confalonieri" di Campagna (SA) è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, un docente eletto dal Collegio dei Docenti, un genitore, uno studente e un ATA indicati dal Consiglio di Istituto, anche al di fuori dei suoi componenti.
2. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori (o dello studente se maggiorenne) all'Organo di Garanzia interno, che decide in via definitiva.
3. L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli studenti.
4. La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante.
5. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro impedito a intervenire deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.
6. Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. Qualora l'avente diritto avanzi ricorso (che deve essere presentato per iscritto), il Presidente dell'Organo di garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti l'Organo non oltre 15 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo.
8. Se si dovesse discutere in merito a un ricorso relativo a uno dei membri dell'organo (in qualità di alunno o genitore, anche se non eletto nell'ambito di tale componente), costui non potrà essere prendere parte alla riunione e alle relative decisioni e non si procederà a sostituzione.
9. L'esito del ricorso è comunicato per iscritto all'interessato.